

B'H

Micol Nahon

Rashì per tutti

Dal suo commento al
libro di Bereshit



VAYECHÌ: YA'AKOV IN PUNTO DI MORTE.

LE BENEDIZIONI AI NIPOTI

CAPITOLO 47

VERSO 28

“Ya’akov visse diciassette anni in terra d’Egitto e i giorni di Ya’akov, gli anni della sua vita, furono cento quarantasette anni”.

“Ya’akov visse”

Rashì si domanda:

- Perché questa *parashà* è l’unica a essere *setumà*, chiusa, in quanto non è separata da quella precedente?

Si risponde dicendo che:

- Questa *parashà* è chiusa come allusione al fatto che con la morte di Ya’akov si chiusero gli occhi e i cuori dei figli di Israele per la sofferenza della schiavitù; (con la morte dell’ultimo patriarca iniziò infatti l’esilio spirituale del popolo ebraico anche se la schiavitù vera e propria cominciò più tardi).
- È chiusa come allusione al fatto che Ya’akov voleva rivelare ai suoi figli la fine dei tempi, il tempo della liberazione dall’esilio, ma tale rivelazione gli fu “preclusa”.

VERSO 29

“Avvicinatosi per Ya’akov il tempo di morire, chiamò suo figlio Yossef e gli disse: ‘Se ti sono gradito, per favore, poni la tua mano sotto il mio lombo e agisci con me con bontà e verità: per favore non seppellirmi in Egitto”.

“Bontà e verità”

Rashì si domanda:

- Perché Ya’akov chiese al figlio di agire con lui con “bontà e verità” dopo che fosse morto?

Si risponde dicendo che:

- Parlò di “bontà e verità” perché le opere buone che si fanno nei confronti di un morto sono fatte con vera, genuina bontà, senza secondi



fini o per ricevere qualcosa in cambio, perché ovviamente il defunto non può sdebitarsi.

“Per favore non seppellirmi in Egitto”

Rashì si domanda:

- Perché Ya'akov non voleva essere seppellito in Egitto?

Si risponde dicendo che:

- Perché sapeva che il suolo si sarebbe ricoperto di pidocchi.
- Perché non voleva che gli egiziani lo potessero idolatrare.

VERSO 31

“Gli disse: ‘Giurami’ e gli giurò. Israel si prostrò al capo del letto”.

“Al capo del letto”

Rashì si domanda:

- Perché Ya'akov si prostrò al capo del letto?

Si risponde dicendo che:

- Si prostrò alla *Shekhinà*, alla Presenza Divina che era sopra al suo letto, in quanto Questa è sempre presente sopra il capo di chi è malato.
- Si prostrò al “capo” del suo “letto”, ossia a quello che era il principe tra i suoi figli, a Yossef. Il suo letto, la sua discendenza, infatti, era perfetta, non vi era nato nessun malvagio, e perfino Yossef, che era re e che era stato imprigionato in esilio, era rimasto un giusto.

CAPITOLO 48

VERSO 1

“Dopo questi fatti, disse a Yossef: ‘Ecco tuo padre è malato’. Prese con sé i suoi due figli, Menashè ed Efrayim”.

“Disse a Yossef”

Rashì si domanda:

- Chi riferì a Yossef che il padre era malato? Qual è il soggetto della prima parte del verso?

Si risponde dicendo che:

- Era uno dei messaggeri.



- Era Efrayim che aveva l'abitudine di studiare accanto a Ya'akov.

VERSO 5

“E ora i tuoi due figli che ti sono nati in terra d'Egitto prima che venissi da te in Egitto, mi appartengono. Efrayim e Menashè saranno per me come Reuven e Shim'on”.

“Mi appartengono”

Rashì si domanda:

- Perché Ya'akov disse che Efrayim e Menashè gli appartenevano e dovevano considerarsi come gli altri suoi figli pur essendo i suoi nipoti?

Si risponde dicendo che:

- Dovevano considerarsi come gli altri suoi figli perché avrebbero ricevuto una parte della terra di Israele come gli altri figli. (Da qua deduciamo che Yossef ebbe doppia parte di eredità come se fosse per certi aspetti il primogenito).

VERSO 7

“Quanto a me, tornando da Padan Aram, Rachel mi morì in terra di Kena'an, in strada, quando mancava ancora una certa distanza per giungere a Efrat. La seppellii là sulla via di Efrat, che è Bet Lechem”.

“La seppellii là”

Rashì si domanda:

- Perché Ya'akov seppellì la sua amata Rachel poco prima di Bet Lechem, in un posto disabitato? Poteva almeno portarla a Bet Lechem.

Si risponde dicendo che:

- La seppellì proprio lì per ordine divino affinché potesse portare aiuto ai suoi figli quando Nevuzaradan, il capo dell'esercito del re di Babilonia, li avrebbe portati in esilio¹. Quando infatti passeranno di là, Rachel uscirà dalla sua tomba, piangerà e implorerà per loro misericordia.

VERSO 16

¹ Si sta parlando del primo esilio, l'esilio babilonese che iniziò dopo la distruzione del I Tempio nel 586 a.e.v.



“L’angelo che mi liberò da ogni male, benedica i ragazzi; siano chiamati a mio nome e a nome dei miei padri Avraham e Yitzchak. Si moltiplichino nella terra come pesci”.

“Si moltiplichino come pesci”

Rashì si domanda:

- Perché quando benedisse Menashè ed Efrayim Ya’akov augurò loro di essere come i pesci?

Si risponde dicendo che:

- Augurò loro di essere come i pesci che sono fecondi e non sono soggetti al malocchio.

VERSO 19

“Suo padre rifiutò e disse: ‘Lo so, figlio mio, lo so. Anch’egli diventerà un popolo e anch’egli crescerà. Ma suo fratello minore diverrà più grande di lui e la sua posterità colmerà le nazioni”.

“Ma suo fratello minore diverrà più grande di lui”

Rashì si domanda:

- Perché Efrayim diverrà più grande di Menashè secondo Ya’akov?

Si risponde dicendo che:

- Diverrà più grande del fratello perché da lui discenderà Yehoshua che sarà il successore di Moshè e conquisterà la terra di Israele.

“E la sua posterità colmerà le nazioni”

Rashì si domanda:

- In che senso la posterità di Efrayim colmerà le nazioni?

Si risponde dicendo che:

- La sua posterità avrà fama in tutto il mondo quando Yehoshua farà arrestare il sole a Ghiv’on e la luna nella valle di Ayalon durante la conquista della terra di Israele.

VERSO 20

“Quel giorno li benedisse dicendo: ‘Con il tuo nome Israel benedirà dicendo: ‘D. ti renda simile a Efrayim e Menashè’. Antepose Efrayim a Menashè”.

“Con il tuo nome Israel benedirà”

Rashì si domanda:



- Perché la formula che usò Ya'akov per benedire i nipoti sembra una formula generale da applicare a un'altra persona? È scritto infatti "ti renda simile a Efrayim e Menashè".

Si risponde dicendo che:

- La formula riportata qui è quella che userà il popolo di Israele in futuro per benedire i propri figli. È scritto infatti "con il tuo nome Israel benedirà".

"Antepose Efrayim"

Rashì si domanda:

- Quali furono le conseguenze del fatto che antepose Efrayim nella benedizione?

Si risponde dicendo che:

- Il fatto che Efrayim venne anteposto gli diede la priorità nell'ordine delle bandiere² (quando gli ebrei erano nel deserto) e nei doni che fecero i capi tribù quando fu inaugurato il Tabernacolo³.

VERSO 22

"Io ti do una parte in più rispetto ai tuoi fratelli che ho preso dalla mano degli emorei con la mia spada e con il mio arco".

"Io ti do"

Rashì si domanda:

- Perché Ya'akov diede a Yossef, oltre alla doppia eredità terriera che lasciò ai suoi figli, anche un'altra parte di terra, in più rispetto ai fratelli?

Si risponde dicendo che:

- Oltre alla doppia eredità che diede a Menashè ed Efrayim, Ya'akov diede a Yossef anche Shekhem dove sarebbe stato seppellito, perché lui aveva promesso di occuparsi della sepoltura del padre in *eretz Kena'an*.

² Cfr. Bemidbar 2:18.

³ Cfr. Bemidbar 7:48.